



ASSOCIAZIONE DIRIGENTI GIUSTIZIA



COMUNICATO

EMENDAMENTI ALLA MANOVRA ECONOMICA: SENZA UN NUOVO RECLUTAMENTO DI PERSONALE AMMINISTRATIVO NON SI RISOLVE NULLA DELEGANDO AI CANCELLIERI L'ASSUNZIONE DELLE PROVE

L'emendamento governativo al DDL di conversione del Decreto sulla manovra economica, contiene anche una piccola modifica al Codice di Procedura Civile ed alle Disposizioni di attuazione che consentirebbe al Giudice di **delegare al cancelliere l'assunzione di prove testimoniali**. Tale attività, che dovrebbe comunque svolgersi in Ufficio ma fuori dell'orario di servizio, darebbe luogo ad un compenso (da 50 a 75 euro l'ora) a carico delle parti.

Come Dirigenti dell'Amministrazione Giudiziaria **abbiamo sempre visto con favore lo sviluppo di carriera dei nostri cancellieri** e, in tutte le occasioni, abbiamo sostenuto la necessità di riqualificazione economica e professionale del personale amministrativo della Giustizia. Forse con maggiore energia di quella che abbiamo riservato alla tutela dei nostri stessi interessi economici.

Ma la soluzione qui prefigurata non ci sembra affatto convincente.

Innanzitutto perché sembra ignorare che mentre il reclutamento di nuovi magistrati avviene con ampiezza e continuità, **quel che manca negli uffici giudiziari sono proprio i cancellieri**.

Al Tribunale di Milano, ad esempio, su circa 130 magistrati addetti al settore civile, i cancellieri addetti sono poche decine e l'insieme di tutto il personale amministrativo assegnato al settore civile non arriva alle 100 unità !

I processi si svolgono, in molte sedi, soltanto la mattina non perché manchino giudici ma perché mancano cancellieri ed impiegati. E perché non vi sono risorse per retribuire il lavoro straordinario.

La Giustizia italiana è lenta perché le procedure consentono -anzi premiano- lungaggini e tattiche dilatorie. E' lenta perché le risorse sono allocate senza coerenza rispetto ai progetti di sviluppo e distribuite con criteri spesso imprevedibili. E' lenta perché il personale amministrativo è insufficiente ad assicurare il funzionamento di ben 1500 sedi (oltre 800 delle quali è costituito da Uffici del Giudice di Pace, spesso di piccolissime dimensioni), perché il nostro personale è mal retribuito ed è stato lasciato invecchiare senza prevedere il minimo piano di reclutamento di nuove energie e nuove intelligenze.

Noi Dirigenti sosteniamo con forza la necessità di riqualificare e accrescere il ruolo del nostro personale. Ma, senza porre prima rimedio alla penuria di quadri, la previsione di nuove competenze per i cancellieri è destinata a produrre soltanto ulteriori tensioni e disservizi.

8 luglio 2010